

bandonarono l'impiego, la moglie, i figliuoli per correre alle armi. Dopo i disastri seguì le sorti del nostro esercito, ed era sottotenente nel 19° quando poco tempo fa fu licenziato. Egli trovavasi perciò in misera condizione, e chiede con quella petizione un sussidio che ha già domandato e che non ha ancora potuto ottenere.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

FAGNANI. Nel novero delle petizioni riferite ieri se ne trova una al numero 1177, la quale accenna ad arresto arbitrario di un giovane, avvenuto per ordine del municipio di Castelnuovo in Lomellina. Importando assaissimo, come ognuno vede, che i municipi siano riputati come i principali cardini delle libertà costituzionali, e specialmente della sicurezza personale, parmi necessario che sia prontamente riconosciuto quanto vi sia di vero nel fatto allegato e nella reclamazione, onde sia riparato, cancellando il torto che ne può avvenire all'accennato municipio. Domanderei perciò che la petizione che vi si riferisce fosse dalla Camera dichiarata d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

BENSO presta giuramento.

OPZIONE DEL DEPUTATO PESCATORE.

PRESIDENTE. Il deputato Pescatore scrisse alla Presidenza la seguente lettera:

« Torino, 21 agosto 1849.

« *Illustrissimo signor Presidente,*

« Eletto a deputato del quarto collegio della capitale e di quello di Ciriè, dovrei certamente a parità di circostanze preferire il primo, ma l'elezione del collegio di Ciriè a mio favore fu a unanimità di voti, e oltre a ciò ha preceduto l'altra di sette giorni. Queste circostanze m'impongono un particolare dovere, in adempimento del quale io dichiaro di accettare l'elezione del collegio di Ciriè.

Altro dunque non mi rimane che di esprimere i più vivi ringraziamenti agli elettori della capitale, a cui dovrò far palese la mia perenne riconoscenza più coi fatti che colle parole, raddoppiando di energia e di zelo, e mostrando in ogni più grave fatica quanto io apprezzi quel voto, con cui, senz'alcun mio merito precedente, piacque agli elettori della capitale una e due volte incoraggiarmi. *

« Ho l'onore, » ecc.

Si darà comunicazione al ministro dell'interno di questa lettera per la riconvocazione del quarto collegio di Torino.

NOMINA DEI COMMISSARI PEL RICEVIMENTO DELLA SALMA DI RE CARLO ALBERTO.

PRESIDENTE. Ieri la Camera incaricò la Presidenza di nominare due commissari per il cerimoniale relativo al ricevimento della salma di Re Carlo Alberto. Essa ha creduto opportuno di nominare il conte Moffa di Lisio e l'ingegnere Cambieri.

RISULTATO DELLA VOTAZIONE PER LA NOMINA DELLE COMMISSIONI DI FINANZE E DI AGRICOLTURA E COMMERCIO.

PRESIDENTE. Sul finire della tornata di ieri la Camera si occupava della composizione per votazione segreta delle Commissioni di finanza e d'agricoltura e commercio. Darò

lettura del risultato dello scrutinio. Quanto alla Commissione di finanza il risultato è come segue:

Votanti	150
Maggiorità assoluta	66
Ceppi	115
Riccardi	109
Cabella	94
Pescatore	71
Carquet	68

Questi cinque deputati ebbero una maggioranza assoluta, epperò sono dichiarati membri della detta Commissione. Quelli che riunirono poi il maggior numero di voti dopo di essi sono:

Mellana 59 — Ricci Vincenzo 58 — Cavour 55 — Farina 43 — Montezemolo 34 — Caveri 26 — Despina 19 — Depretis 16 — Guillet 14.

Gli altri voti andarono dispersi su grande numero di deputati.

Quanto alla Commissione d'agricoltura e commercio il risultato fu il seguente:

Votanti	125
Maggioranza assoluta	62
Buffa	79
Lanza	72
Fagnani	67
Josti	66

Questi quattro deputati ebbero una maggioranza assoluta, epperò sono dichiarati membri della detta Commissione.

Quelli che riunirono poi il maggior numero di voti dopo di essi sono:

Michelini G. B. 55 — Torre 65 — Giovanola 41 — Fara-Forni 37 — Colla 22 — Sauli Francesco 22 — Melegari 22 — Valerio 20 — Costa 19 — Bella 19 — Garassini 18 — Louaraz 18.

Gli altri voti andarono dispersi su gran numero di deputati.

Mancano pertanto due membri a comporre definitivamente la prima Commissione, tre a comporre la seconda.

Si procederà quindi alla votazione per la nomina di essi a schede segrete.

(Si passa alla votazione per appello nominale.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Propongo alla Camera, per risparmiare il tempo, d'udire varie relazioni d'elezioni, frattantochè si procede allo spoglio delle schede.

(La Camera approva.)

DAZIANI, relatore del VII ufficio. Collegio di Lavagno.

Nell'appello per la composizione dell'ufficio definitivo di questo collegio si venne a riconoscere che mancavano le liste elettorali del 1849 nei comuni di Mezzanago e di Nè, per cui si fece l'appello degli elettori di due comunità sulle liste del 1848, alla quale chiamata nessuno dei suddetti rispose. Installato l'ufficio definitivo, si passò alla votazione servendosi solo delle liste elettorali dei comuni di Lavagna, Ligorna e Borzonasca, dichiarando non essersi potuti chiamare gli elettori di Nè e Mezzanago, perchè non esistenti le liste elettorali dei suddetti municipi, invece di servirsi delle liste elettorali del 1848, come avrebbe in simile caso dovuto fare l'ufficio, e come in tutti fece l'ufficio provvisorio per la